

La scuola delle relazioni e della responsabilità

Premessa

Questa proposta di sperimentazione didattica nasce dall'osservazione sul campo di ciò che pedagogisti, psicologi e medici sostengono riguardo l'apprendimento: tanto più esso è forzato e causa di ansia o stress, tanto meno risulta significativo, cioè efficace, consapevole e duraturo. Non è un caso che il sistema scolastico con i migliori risultati scolastici al mondo, quello finlandese, non preveda né voti né compiti a casa.

Il vero nodo da sciogliere è la mancanza di motivazione allo studio e la relativa difficoltà di applicazione, annosi problemi dei nostri ragazzi. Ma demotivazione e sfiducia in se stessi possono essere causate, oltre che da problemi esistenziali e familiari, anche da un approccio didattico poco accogliente e troppo rigido.

Il progetto prevede dunque un rinnovamento organizzativo del processo didattico, che si allontana dalla *routine* classica (lezione - studio a casa - interrogazione o compito), proponendo attività orientate a rendere lo studente più *soggetto* (e non *oggetto*) dell'apprendimento, più consapevole e responsabile.

L'approccio, inclusivo e attento alle diversità, è ispirato alle varie metodologie (più o meno innovative) che consentono di lavorare in un ambiente formativo dinamico e flessibile, stimolante e coinvolgente, che faciliti l'apprendimento, e all'interno del quale l'alunno possa svilupparsi e accrescere al massimo le sue potenzialità, in un clima di libertà. L'attenzione si focalizza non tanto sull'insegnamento quanto sull'apprendimento e sui modi con cui sostenerlo.

Il canale di comunicazione docente-studente viene depurato dalla parte di valutazione/giudizio di tipo numerico (presente solo al termine di ogni periodo) in modo che gli studenti percepiscano il docente per quello che è e deve essere: una guida, in cui aver fiducia, che insegni (cioè mostri, faccia vedere) loro cosa e come fare, e non un arbitro dei loro destini da temere.

Vengono valorizzati l'autoapprendimento, il lavoro cooperativo, le tecniche del problem solving e dell'insegnamento tra pari, l'autovalutazione e la valutazione partecipata. Esercitazioni e colloqui hanno scopo formativo, e le osservazioni o valutazioni dell'insegnante, estese e descrittive, tengono conto del miglioramento rispetto ai livelli di partenza. Non vi sono, in itinere, valutazioni numeriche di performance (compiti, interrogazioni, relazioni).

Le regole didattiche sono condivise, ed in parte concordate, con studenti e famiglie, alla ricerca di uno studio consapevole, autonomo e il più possibile libero nei modi e nei tempi, non costretto da rigidità e tempistiche a volte stressanti: è la didattica a conformarsi alle esigenze di gruppo e personali della classe, e non viceversa.

I docenti, nella conduzione del processo di apprendimento, partecipano ad attività di ricerca-azione di strategie didattiche innovative, verificabili sul campo, per consentire una costante rimodellamento e miglioramento del progetto formativo.

Il progetto può essere seguito, in alcune sue fasi, da un osservatore esterno esperto nel campo psicopedagogico e che sia interessato all'osservazione diretta dell'esperienza all'interno di un proprio progetto di ricerca scientifica. L'esperto esterno può coinvolgere i docenti in momenti di riflessione-formazione, anch'essi mirati al successo del progetto formativo.

Presupposti

- Gli esseri umani sono dotati di una naturale tendenza a conoscere, a capire e ad apprendere.
- L'apprendimento è veramente significativo, cioè efficace, consapevole e duraturo, quando il "contenuto" è vissuto dallo studente come rilevante per la soddisfazione dei suoi bisogni e la realizzazione delle sue finalità personali.
- l'apprendimento che implica un cambiamento della percezione di sé e dei propri atteggiamenti è avvertito come una minaccia e tende a suscitare resistenze.
- Quando ansia e stress sono ridotti al minimo l'apprendimento avviene più facilmente ed efficacemente.
- L'apprendimento significativo nasce dall'esperienza e dal fare, cioè quando lo studente è parte attiva del processo insegnamento-apprendimento.
- L'apprendimento auto-promosso e auto-gestito, quello che coinvolge il sentimento oltre che l'intelletto, è più duraturo e pervasivo.
- L'autovalutazione e l'autocritica facilitano molto di più, rispetto alla valutazione esterna, lo sviluppo dell'autonomia, dell'autofiducia e della creatività.
- L'apprendimento più utile nel contesto socio-culturale attuale è quello che riguarda il processo stesso dell'apprendere: occorre essere costantemente aperti all'esperienza e integrare il processo di cambiamento.

Obiettivi

- Rendere gli studenti più consapevoli e responsabili delle loro decisioni e azioni.
- Stimolare autonomia nello studio.
- Far acquisire un valido metodo di studio.
- Incrementare l'autostima e la motivazione all'apprendimento.
- Permettere di colmare lacune pregresse e potenziare abilità già possedute.
- Creare le condizioni per una preparazione solida e duratura nelle varie discipline (senza distaccarsi dalle programmazioni dipartimentali).
- Sviluppare e consolidare le abilità trasversali.
- Migliorare le capacità intuitive e logiche.
- Garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
- Minimizzare le ansie da prestazione.
- Favorire il benessere psico-fisico degli alunni.
- Favorire lo spirito cooperativo.
- Favorire la socializzazione e i rapporti all'interno del gruppo classe.

Strategie

Motivare all'apprendimento gli alunni con una didattica basata sulle metodologie sotto riportate.

Sostituire la quantificazione numerica (il voto) delle performance scolastiche degli allievi (interrogazioni, compiti, relazioni, etc.), con osservazioni e valutazioni estese e descrittive sulla crescita personale e culturale di ogni singolo allievo.

Metodologie didattiche e strategie

- campo scuola di conoscenza e formazione del gruppo classe (solo per il 1° anno)
- condivisione delle regole di convivenza e delle didattiche
- didattica per competenze
- problem solving
- learning by doing (*se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo*)
- classe rovesciata (flipped learning)
- apprendimento collaborativo (cooperative learning, peer education)
- lezioni frontali
- esercitazioni singole e di gruppo

La disposizione dei banchi sarà flessibile ed in funzione dell'attività svolta (tradizionale, a ferro di cavallo, a cerchio, a gruppi).

Valutazione in itinere

- Autovalutazione e valutazione partecipata. Ad esempio, dopo una esercitazione, si può richiedere all'alunno di annotare quali parti ha sviluppato meglio e perché, e cosa potrebbe fare per rafforzare la propria preparazione. Poi si può far fare una correzione "incrociata", in cui ognuno valuta il compito di un altro.
- Osservazioni e valutazioni del docente, sempre estese e descrittive (non numeriche), che saranno annotate sul registro personale.

Valutazione di periodo (primo quadrimestre e finale)

Come da normativa, in pagella viene assegnato collegialmente un voto numerico per ogni disciplina su proposta del docente della disciplina. La proposta tiene conto del miglioramento rispetto ai livelli di partenza e del percorso realizzato dallo studente. Almeno 30 giorni prima delle fine di ogni periodo, il docente di ogni disciplina riporta sul registro elettronico un voto numerico sintesi delle annotazioni/osservazioni/valutazioni descritte fino a quel giorno.

Monitoraggio

1. Incontri periodici e programmati (il primo anno con cadenza mensile) del Consiglio di Classe nei quali i docenti condividono e monitorano la progettazione interdisciplinare. Gli incontri sono aperti a tutti gli allievi e le loro famiglie, oltre all'esperto esterno. Tali incontri servono altresì per una valutazione "in itinere" dell'andamento generale dell'intero processo formativo, prestando particolare attenzione alla crescita personale e culturale dei singoli alunni, nonché al loro benessere e alla maturazione delle relazioni del gruppo classe.
2. Partecipazione della classe alle prove comuni di istituto per una verifica dell'avanzamento del programma e della preparazione nelle varie discipline.
3. Monitoraggio da parte di docenti universitari della Sapienza.
4. Un *questionario di valutazione* anonimo da somministrare, al termine dell'anno scolastico, ad ogni soggetto (docente, alunno, genitore), al fine di avere un ulteriore feedback sulle attività svolte.

Rapporti con Istituzioni e riconoscimenti

- Il progetto da 2 anni è riconosciuto dal MIUR come esempio di “didattica innovativa” e contribuisce alla formazione dei docenti neo-assunti del Lazio.
- Dal 2019/2020 sarà monitorato dalla Sapienza (Guido Benvenuto, docente di pedagogia sperimentale e Stefano Livi, docente di Psicologia Sociale, dello Sviluppo e della Ricerca Educativa).
- Da 3 anni è oggetto di visita da parte di docenti finlandesi, grazie a una collaborazione con l’istituto di cultura **Institutum Romanum Finlandiae**.
- Nel 2019/2020 ospiterà psicologi in tirocinio presso l’Associazione Apeiron, che affineranno nelle aule la tecnica dell’Osservazione diretta.
- Ha ricevuto un premio dall’agenzia DIRE e dall’associazione dei presidi ANP.
- È stato citato in un testo per la formazione dei docenti: “La scuola che fa bene. È tutto nelle mani e nel cuore dell’insegnante” di Conte, De Stasi – Uno Editori

Bibliografia

- Andrich Miato S., Miato L., *La didattica inclusiva*, Erickson 2003
Baldacci M., *Una scuola a misura d'alunno*, Utet 2002
Cohen E. Y., *Organizzare i gruppi cooperativi*, Erickson Trento 1999
Comoglio M., M.A. Cardoso -*Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*. LAS Roma 1996
Cornoldi C., *Imparare a studiare*, Erickson
Cornoldi C., *Metacognizione e apprendimento*, il Mulino 1995
Gardner H., *Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli 2002
Gordon T., T.E.T. : *Teacher Effectiveness Training*, 1974
Kincheloe J., *Critical Pedagogy Primer*, Peter Lang, New York 2003.
McLaren P., *Life in Schools: an Introduction to Critical Pedagogy in the Foundation of Education*, Routledge, NY - London 2015.
Monchinski T., *Education in Hope. Critical Pedagogies and the Ethic of Care*, Peter Lang, NY 2010.
Mortari L. *Apprendere dall'esperienza*, Carrocci 2004
Namulundah F., *Bell Hooks' engaged pedagogy : a transgressive education for critical consciousness*, Bergin & Garvey, 1998.
Quartapelle F., *Proposte per una didattica laboratoriale*, Irrsae Lombardia
Stokes J., Ulpen T., *Agents for Change: Applying Critical Pedagogy in Enabling Programs*. In *International Journal of Learning in Higher Education*, Sep2015, Vol. 22.
Watkins G. J. (bell hooks), *Teaching Community. A pedagogy of hope*, Routledge, NY 2003.

Sitografia

academia.edu/13256416/Review_of_Life_in_Schools_by_Peter_McLaren
bama.ua.edu/~jpetrovi/BEF534/readings/McLaren.pdf
comune-info.net/2015/02/scuola-senza-voti/
edscuola.it/archivio/comprendivi/cooperative_learning.htm
freireproject.org/the-international-journal-of-critical-pedagogy/
istruzione.lombardia.gov.it/monza/wp-content/uploads/2013/01/gli-strumenti-per-una-didattica-inclusiva.prof_Gottardi.pdf
oggiimparoi.it/flipped-teaching-insegnamento-capovolto
scuoladelgratuito.wordpress.com
lescienze.it